

Avviso ai naviganti.

Leggo sulla stampa e trovo francamente stucchevole ma anche preoccupante spacciare, da parte del neoassessore all'Ambiente, sig. Del Rosso, l'ordinaria attività della ditta preposta al servizio di igiene urbana della città come una cosa "mai fatta prima d'ora un intervento del genere". L'attività già programmata dal nuovo dirigente al servizio di pulizia urbana e fatta propria dall'assessore è in linea con il Capitolato Speciale d'Appalto, con il progetto-offerta della ditta e con quanto ordinariamente era fatto all'indomani della firma del contratto e per almeno tutta la gestione del centro sinistra a Caserta, ossia dal 1995 a tutto il 1997. Il programma posto in essere, infatti, non costituisce sul piano della spesa alcun onere aggiuntivo per i cittadini. Stiamo parlando di un ritorno alla normalità. Appare assai discutibile sul piano formale e della spesa ipotizzare, invece, azioni di derattizzazione sul capitolo della SACE quando questo servizio è di competenza della ASL. Non vorremmo credere che la questione sia un'operazione assai prosaica e di basso macello politico. Non lo vogliamo neanche pensare. Occorrerebbe, piuttosto, ricordare alla SACE quali sono i suoi obblighi anche ora che si è nell'attesa del nuovo appalto per il servizio di igiene urbana, del quale l'assessore si dovrebbe interessare, quale atto politico-programmatico serio tralasciando gli atti di gestione agli uffici, che sanno quello che devono fare. Pensiamo al nuovo appalto che introduce la raccolta porta a porta e dove l'amministrazione passi dalla tassa all'imposta sui rifiuti e riattivi la Polizia Ambientale così come fatto già nel 1995, e utilizzi il realizzando centro di educazione ambientale quale punto di riferimento preciso per capire la problematica ambientale e programmare gli interventi sul territorio, ecc. ecc. ecc. Vogliamo in questa sede ricordare, ancora, che il programma amministrativo della giunta Petteruti e quindi di tutta l'Unione, prevede esplicitamente che per il settore ambientale: "La nuova amministrazione perseguirà una politica del territorio lungimirante, rispettosa dell'ambiente e delle capacità insediative compatibili, tesa alla tutela e valorizzazione delle aree verdi. Il Parco dei Monti Tifatini e l'Area del Macrico, la dismissione totale ed il recupero delle aree di cava, sono protagonisti di questo ragionamento e costituiscono la risorsa preziosa che dovrà assicurare ai cittadini il riequilibrio del rapporto verde/abitanti, scelleratamente sovvertito da decenni di politica urbanistica di rapina e mai seriamente preso in considerazione dalle ultime due amministrazioni.

Intendiamo osservare le seguenti priorità:

- 1°. realizzazione del Parco dei Monti Tifatini;
- 2°. acquisizione dell'area ex-Macrico e sua destinazione a parco urbano;
- 3°. realizzazione di spazi verdi diffusi sia nel centro città che nelle periferie e nei borghi, recuperando un adeguato rapporto verde/abitante;
- 8°. chiusura delle attività di cava e dei cementifici mediante una strategia di recupero naturalistico delle aree dimesse;
- 9°. organizzazione della raccolta rifiuti differenziata e prevenzione delle disfunzioni dei sistemi di smaltimento, comprensiva delle strutture di emergenza necessarie per evitare l'accumulo dei rifiuti sulle strade.

L'annosa questione del Macrico, dopo le tante inaccettabili ipotesi messe in campo negli ultimi anni, dovrà essere risolta con serietà, nell'interesse della città. Caserta ha bisogno di un grande parco verde urbano, nel quale non vi è posto per edifici abitativi, non vi è posto per uffici e strutture produttive, né, tanto meno, per infrastrutture di transito".

Com'è possibile constatare le questioni ambientali occupano le prime tre posizioni dei principali obiettivi del governo cittadino che, insieme alla vicenda cave e rifiuti rientrano tutte fra le priorità della Giunta. E' di questo che vorremmo sentire l'assessore, come e quando l'amministrazione intende approvare la proposta di Parco Urbano dei monti Tifatini, proposta peraltro già depositata da oltre due anni dalle associazioni ambientaliste e dai comitati di quartiere dei Tifatini. Quando si vedrà il Macrico trasformato a "grande parco verde urbano"? Ci accontenteremmo oggi di una semplice delibera di destinazione urbanistica e, dopo le verifiche delle finanze della città, (la cui conclusione si spera, ormai, come una questione di qualche settimana ancora) prospettare il percorso migliore per realizzare il grande parco verde della città. Sarà possibile tutto questo o dobbiamo continuare a volare basso, navigare a vista in rapporto ad una presenza sulla stampa e sentire i nostri amministratori occupare spazi di gestione rinunciando alla politica, alle idee e al confronto democratico? Sappiano i nostri amministratori che aderiamo, ma che non ci fidiamo. E' sui fatti che misureranno la loro attendibilità e non su sceneggiate rappresentate sui giornali locali o al bar del corso.

Giuseppe Messina – Comitato scientifico di Legambiente e già assessore all'ambiente dal 1993 al 1997